

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

NICARAGUA 2012

FEBBRAIO 2012

AGENDA REGIONALE

Il Presidente dell'Honduras, Porfirio Lobo, si è recato in visita in Nicaragua per firmare una serie di Accordi in materia di "commercio bilaterale ed interscambio di politiche sociali".

Lotta al narcotraffico al centro dell'agenda regionale in occasione della missione che il Vice Presidente USA, Joe Biden, ha compiuto in Honduras per partecipare ad una riunione del SICA cui hanno preso parte tutti i Presidenti centramerici. Gli Stati Uniti ribadiscono la loro volontà di consolidare la cooperazione con la regione in materia di lotta al narcotraffico, senza però stanziare nuovi investimenti. Joe Biden si è limitato a garantire che eserciterà pressioni sul Congresso per ottenere i 103 milioni di dollari, già programmati per il 2013, che si aggiungono ai 361 milioni che dal 2008 gli USA hanno inviato alla regione attraverso lo strumento dell'Iniziativa di sicurezza sociale per il Centroamerica: "lavoreremo per diminuire la domanda di droga e per bloccare il flusso illecito di denaro e armi, che alimenta la criminalità e la violenza nella regione", ha detto Biden. Insoddisfatti i governanti dei paesi SICA, che si attendevano un impegno maggiore da parte dell'Amministrazione USA.

I Presidenti dei paesi SICA si riuniranno di nuovo, il 24 marzo in Guatemala, per aprire una discussione sulla proposta avanzata dal neo eletto presidente guatemalteco, Otto Pérez Molina, di depenalizzare le droghe nel tentativo di dare nuove chances alla lotta al narcotraffico. Per quanto gli USA abbiano già anticipato un parere negativo a tale proposta, il Presidente guatemalteco si è detto convinto della necessità di dibattere ancora questa opzione: "è una alternativa agli strumenti di lotta che in 30 anni non hanno portato alcun successo. È, comunque, una decisione che deve essere per forza condivisa e, il Guatemala da solo, di certo non depenalizzerà mai".

MARZO 2012

AGENDA REGIONALE

Segnaliamo l'ingresso del Nicaragua nell'ALADI, come 14° paese membro.

APRILE 2012

AGENDA POLITICA

Funerali di Stato e tre giorni di lutto nazionale, in **Nicaragua**, per la morte di Tomas Borge, Fondatore del Frente Sandinista de Liberación Nacional, insieme a Carlos Fonseca Amador e a Silvio Mayorga Delgado. Strenuo oppositore della dittatura di Somoza, fu poi Ministro degli Interni durante gli anni '80 durante il primo governo Ortega. Accusato dalla Corte Interamericana per i diritti umani per alcuni massacri avvenuti durante la sua reggenza, egli ha sempre smentito. Migliaia di cittadini nicaraguensi hanno sfilato nella capitale per rendere omaggio al feretro dello storico leader nicaraguense, ospitato nel Palacio Nacional.

Lutto

Pubblichiamo uno scritto di Gioconda Belli. "Tomás en la memoria". *Acaba de morir Tomás Borge. Recién sale en los cables la noticia. El silencio después de que se anunció que estaba muy mal en el Hospital Militar, lo presagiaba. La última vez que vi a Tomás fue en el Festival de Poesía de Granada en 2010. Caminaba en la calle y nos saludamos. Nunca me salió hacerle desaires, a pesar de que políticamente la división entre "Danielistas o no", nos situaba en aceras separadas. Pero quizás nunca creí que, honestamente, hubiese cambiado mucho. Era el mismo de siempre; el mismo Tomás, sobreviviendo; el mismo Tomás pero otro, como todos los que pasamos por los mismos entuertos. A unos nos cambió de una manera, a otros de otra. Cada uno de nosotros aferrado a la verdad o justeza de "su" manera. A quienes absolverá la historia o no, está por verse. El ya no vivió para verlo. Posiblemente yo tampoco lo vea. Lo que me queda de Tomás es un recuerdo de cariño. Nunca pude sentir por él desprecio u odio, ni la autoridad para recriminarlo porque, en el fondo de mi alma, entendía su necesidad de no quedarse solo, de seguir siendo quien era en el FSLN, aún si eso representaba convertirse en una figura para quien la Historia debía suplir un presente insuficiente con los méritos del pasado. Estoy segura que Tomás amó la idea de la Revolución tanto como cualquiera de los que vivimos para hacerla y verla triunfar. ¿Quién puede, de quienes vivimos esa época, decir que llegó a vivir y ser el ideal de persona que soñó?*

Por ser un líder y estar en la mira, las debilidades de Tomás fueron quizás más evidentes; pero también lo fueron sus gestos magníficos. El quiso rodearse de arte, de poesía; quiso a los poetas, a los escritores. Cortázar, Galeano, Gelman, fueron héroes suyos. Y en su casa atendió a Benedetti, y hasta a Vargas Llosa, a Graham Greene, a Nélida Piñón. Tomás Borge quiso ser poeta, quiso ser escritor. No importa si al reeditar La Paciente Impaciencia, cambió las historias de sus amigos para negarles lo que en su época heroica les recono-

ció. Así era él: contradictorio. Ni buen, ni mal ejemplo; era un hombre con sus pasiones y sus maldiciones. Y así vivió. Como habría dicho mi amigo Róger Pérez de la Rocha, inútil querer “pasarle en limpio”. Tomás era un micro-cosmos del ser nicaraguense, del pasado y el presente y del poco futuro que hemos alcanzado. Nacido un 13 de Agosto, como Fidel Castro, Tomás era del signo Leo del horóscopo. “El Leo no camina, desfila” decía un perfil que alguna vez le leí, riendo por lo bien que lo describía porque él jamás pudo ser incospicuo; él se hacía notar fuera como fuera, y le gustaba que lo vieran y que lo reconocieran y le gustaba mostrar y demostrar que él era un hombre especial, diferente. Seguramente habrá soñado alguna vez con ser una suerte de versión del Che. Su frase aquella “implacables en el combate y generosos en la victoria”, una frase que dijo en una de las primeras comparencias como Dirección Nacional a pocos días del triunfo, quedó resonando en la memoria colectiva como una frase de alguien de la estatura del Che. Muchas de sus frases felices nos acompañan y nos seguirán acompañando porque él tenía inspiración y tenía pasión. Cuando él hablaba en la Plaza de la Revolución, la gente se emocionaba. Tomás fue el gran orador silenciado de la Revolución y se le negó la tribuna porque desde ella él podía hacerse amar y eso era peligroso para quienes querían autoridad, pero no poseían el encanto para forjársela. Y así fue que, con el tiempo y el ministerio complejo que se le asignó, Tomás fue pereciendo como figura. La crueldad de la historia y de sus compañeros fue asignarle el papel de represor a quien hubiese brillado como benefactor, como líder apasionado de ideas hermosas. Pero él nunca dejó de insistir en ser quién habría querido ser. Se escabulló como pudo por entre el tejido cerrado que le pusieron como freno y con sus amigos fue dulce y generoso y loco también porque él tenía su lado de duende, su lado cómico, su lado de muchacho bandido, de barrio; su lado enamorado.

Hoy día en que se anuncia su muerte, quiero decir cuánto lo quise, a pesar de cuánto también lamenté lo que en su momento me pareció una claudicación de su espíritu caballeresco, de su rebeldía natural. Pero no soy quién, ni me interesa juzgarlo. Fui su amiga y hoy lloro su muerte como cualquiera de los tantos que lo quisieron.”
Abril 30, 2012. Publicado en www.confidencial.com.ni

MAGGIO 2012

AGENDA POLITICA

Il Fondo Monetario Internazionale è ottimista sulle prospettive di crescita economica del **Nicaragua**. Secondo le previsioni dell'Istituto finanziario, infatti, l'economia del piccolo paese centroamericano crescerà nel 2012 del 3,7% (0,8% in meno del 2011), trainata dalle esportazioni e dal permanente flusso di investimenti stranieri. Inoltre, secondo la stessa analisi, “i conti fiscali sono migliorati grazie alla riforma tributaria del 2009 e ad un maggior dinamismo dell'economia, consolidando anche la posizione di riserve internazionali del Banco Central”.

GIUGNO 2012

AGENDA POLITICA

Ha ripreso consistenza il progetto della costruzione di un “canale interoceanico” in **Nicaragua**, che dovrebbe costare attorno ai 30 miliardi di dollari. Il Presidente della Repubblica, Daniel Ortega, ha inviato alla Camera un progetto di legge per avviare le necessarie procedure di progettazione di un progetto ideato nel lontano 1890, con il “sogno di Augusto Cesar Sandino” di aprire un collegamento interoceanico attraverso il

Rio San Juan. Secondo il provvedimento inviato al Congresso da Ortega, lo Stato sarà proprietario del 51% della società che costruirà e gestirà il canale, in alleanza con capitali privati al 49%. A febbraio il progetto era stato presentato in seno all'Alba, come iniziativa complementare all'ampliamento del Canale di Panama. Al di là del voto in Parlamento, rimane da verificare la fattibilità finanziaria del progetto, con riferimento all'individuazione degli investitori potenzialmente interessati.

AGENDA REGIONALE

USA-Nicaragua. Il Dipartimento di Stato ha comunicato la sospensione di oltre 3 miliardi di dollari di aiuti al Nicaragua a causa della “scarsa trasparenza dei bilanci pubblici”, con riferimento alle entrate provenienti dal Venezuela.

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha presentato, a giugno, il rapporto Informe macroeconómico de América Latina y el Caribe, una nuova pubblicazione che ha come obiettivo quello di offrire un'analisi aggiornata della performance macroeconomica della regione, di fronte ai cambiamenti della congiuntura internazionale.

Nel 2011 il Pil delle economie latinoamericane ha registrato una crescita del 4,3%. Ciò nonostante, nella maggior parte dei paesi il dinamismo dell'attività economica si è ridotto nel corso dell'anno, anzitutto in un gruppo di paesi che hanno avuto tassi più bassi di crescita fin dal primo semestre (**Brasile, Messico, Paraguay e Repubblica Dominicana**), seguiti da altri (**Argentina, Cile, Ecuador e Panama**), i cui tassi di crescita si sono elevati durante il primo semestre del 2011 e si sono ridotti nel secondo semestre. Il risultato di questi movimenti è stato una decelerazione generalizzata dell'attività economica nel secondo semestre.

Nonostante le incertezze e le turbolenze che hanno segnato i primi mesi del 2012, in particolare la crisi della Zona euro e la riduzione della crescita cinese, in America latina e Caraibi c'è stata una parziale inversione della decelerazione dell'attività economica degli ultimi mesi del 2011. In **Perù, Cile, Venezuela**, e in modo meno marcato in **Messico**, si è osservato un significativo incremento dei tassi di crescita rispetto allo stesso periodo del 2011. In Brasile la forte decelerazione registrata nel 2011 si è arrestata, mentre in Argentina, Colombia e Guatemala la crescita è stata inferiore a quella del 2011. Soltanto il **Paraguay** ha registrato un tasso di crescita negativo nel primo trimestre, associato alla siccità che ha colpito la produzione di soia. L'informazione disponibile per i paesi dei Caraibi indica una lenta ma palpabile ripresa dopo la crisi del 2008-2009.

La crescita è stata associata soprattutto alla domanda interna, e non a quella esterna. I dati indicano che il dinamismo dei consumi delle famiglie –dovuto alla performance positiva dell'occupazione, degli stipendi reali, dell'espansione del credito al settore privato e, in alcuni casi, di un aumento delle rimesse dagli Stati Uniti– è stato il principale motore della domanda. In alcuni paesi è stato registrato un incremento significativo degli investimenti: espansione dell'edilizia in Cile e Venezuela; importazioni di macchinari e equipaggiamenti in Messico; e aumento degli investimenti pubblici in Perù. Dall'altra parte, le esportazioni sono state colpite dalla decelerazione dell'economia internazionale.

L'evoluzione del settore industriale è stata meno favorevole nel primo trimestre del 2012, il che riflette la precarietà della ripresa. In **Argentina, Colombia e Venezuela** si è verificata un'accentuata decelerazione della produzione industriale, mentre in **Brasile, Perù e Uruguay** questa si è ridotta in comparazione con lo stesso periodo del 2011. **Costa Rica**,

Messico e Nicaragua hanno invece registrato un tasso di crescita più elevato di quello degli ultimi mesi, probabilmente riflettendo un maggior dinamismo della domanda nei mercati statunitensi (tabella 1).

**Tabella 1 - America latina e Caraibi (paesi selezionati):
Indici di attività industriale***

	2011				2012
	I	II	III	IV	I
Argentina	9,3	8,4	5,7	3,4	2,3
Bolivia	2,3	2,9	4,1	5,3	4,5
Brasil	2,7	0,5	-0,1	-2,3	-3,1
Cile	14,4	7,5	4,4	2,0	3,7
Colombia	5,9	3,5	6,1	4,1	1,1
Costa Rica	-3,3	2,0	7,5	9,3	15,0
El Salvador	0,7	1,4	2,4	2,2	1,7
Messico	5,4	3,4	3,5	3,2	4,6
Nicaragua	6,6	4,4	5,3	7,6	6,2
Perù	12,1	6,0	3,7	1,0	-0,9
Uruguay	6,5	4,0	4,5	-11,8	-4,5
Venezuela	8,4	1,6	2,5	3,3	0,7

Fonte: CEPAL

*Variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Considerati questi fattori, e ipotizzando una decelerazione dell'economia mondiale senza sfociare in una nuova crisi, la CEPAL stima che America latina e Caraibi cresceranno circa il 3,7% nel 2012. Si prevede che Centroamerica, **Repubblica Dominicana e Haiti** raggiungeranno una crescita di circa 4,5%, e che **Panama e Haiti** continueranno a presentare i più elevati tassi di crescita della regione. Nell'altro estremo saranno i paesi esportatori di prodotti agroindustriali del Sudamerica (**Argentina, Uruguay e Paraguay**), colpiti soprattutto dal rallentamento della crescita cinese e del suo effetto sui prezzi delle commodities agroindustriali. **Perù, Cile, Colombia e Messico** registreranno un tasso di crescita superiore alla media regionale, mentre la crescita del Brasile, con una leggera ripresa, rimarrà a 2,7% circa. I paesi esportatori di idrocarburi (**Bolivia, Ecuador, Trinidad Tobago e Venezuela**), registreranno una crescita di circa il 4%, aiutati dall'alta dei prezzi del petrolio.

LUGLIO 2012

AGENDA POLITICA

Il 19 luglio il Presidente Daniel Ortega ha festeggiato il 33° anniversario della rivoluzione sandinista del **Nicaragua**. Alla celebrazione, cui hanno preso parte molti sostenitori del Frente sandinista che, trasportati con autobus da tutto il paese, hanno riempito la Plaza de La Fe, di Managua. La Primera dama, Rosario Murillo, ha preso la parola e, con un intervento dai toni presidenziali, ha ricordato le tappe della rivoluzione che "ha reso possibile costruire il Nicaragua di oggi, più libero, solidale".

Alla vigilia delle celebrazioni, però, si è verificato un ennesimo episodio di violenza: alcune decine di facinorosi (con la divisa dei dipendenti del Comune di Managua), hanno aggredito a sprangate i giovani che, da mesi, protestano davanti alla sede del Consiglio Supremo elettorale contro la nomina dei magistrati "de facto" prorogati dal governo, e contro le frodi elettorali delle passate elezioni. Il Presidente della Commissione permanente per i Diritti umani del Nicaragua, Pablo Cuevas, è intervenuto per dire che nonostante le numerose denunce, i giova-

ni manifestanti non sono mai stati protetti dalle forze di polizia.

AGENDA REGIONALE

Relazioni con gli Usa: segnaliamo la decisione del governo statunitense di prorogare ancora per un anno i contributi al **governo nicaraguense**, nonostante i molti contenziosi bilaterali in materia di occupazioni di proprietà di cittadini americani. Hillary Clinton ha deciso di concedere 13 milioni di dollari per progetti in materia di lotta alla povertà, formazione delle classi dirigenti, e di giornalisti indipendenti.

SETTEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Il Ministro degli Esteri del Nicaragua, Samuel Santos, ha firmato un accordo con l'Organizzazione degli Stati Americani (OSA), per formalizzare la cooperazione del paese centramericano con l'OSA, in occasione delle prossime elezioni municipali al fine di consentire ad un delegazione di osservatori elettorali dell'organismo di poter monitorare lo svolgimento delle delle operazioni del voto per le amministrative, a differenza di quanto avvenuto alle ultime elezioni generali. Tale iniziativa fa seguito all'invito che lo stesso Presidente, Daniel Ortega, lo scorso agosto ha rivolto al Segretario generale dell'OSA, José Miguel Insulza, a margine di un vertice del SICA.

AGENDA ECONOMICA

Nel rapporto Estudio Económico de América Latina y el Caribe 2012, presentato a Santiago del Cile all'inizio di ottobre, la CEPAL ha rivisto le previsioni per la crescita dell'economia regionale dal 3,7% annunciati a giugno al 3,2%. Il principale motivo della revisione sono le difficoltà economiche che affrontano Europa, Stati Uniti e Cina, importanti partner commerciali dei paesi latinoamericani e caraibici.

Il consumo delle famiglie continua ad essere il fattore trainante delle economie latinoamericane, stimolato dal miglioramento dell'occupazione e dei salari, così come dall'espansione del credito e, in alcuni paesi, dalle rimesse. Dall'altra parte, il mercato raffreddamento della domanda esterna ed il trend decrescente dei prezzi dei principali prodotti basici di esportazione (commodities), hanno messo un freno alle possibilità di espansione delle economie latinoamericane.

Secondo lo Estudio Económico 2012, la maggior parte dei paesi sudamericani e centroamericani, oltre al **Messico**, dovrebbe raggiungere nel 2012 tassi di crescita del prodotto interno lordo (PIL) simili o leggermente inferiori a quelle del 2011, sostenuti dall'espansione dei consumi e, in minor misura, dagli investimenti. Il risultato globale è fortemente influenzato dalle performance di Brasile e Argentina, paesi che hanno un peso considerevole all'interno dell'economia regionale e che nel 2012 presentano una crescita inferiore alla media: 2,0% e 1,6% rispettivamente.

La CEPAL prevede che la crescita sarà trainata da **Panama**, con un tasso del 9,5%, seguito da **Haiti** (6,0%) e **Perù** (5,9%). **Bolivia, Cile, Costa Rica, Nicaragua e Venezuela** cresceranno al tasso del 5,0%, e il Messico toccherà il 4,0%. Il **Paraguay** sarà l'unico paese a soffrire una contrazione (-2,0%), dovuta ai fattori climatici eccezionali che hanno distrutto parte della produzione di soia, principale prodotto di esportazione del paese.

L'analisi dei sub-gruppi mostra, per i Caraibi, una crescita del 1,6%, per il Centroamerica del 4,4%, e per il Sudamerica del 2,8%.

Per quanto riguarda l'inflazione, lo studio segnala che questa ha mantenuto la tendenza verso il basso nel secondo semestre del 2012, con una variazione media accumulata del 5,5% nei 12 mesi fino a giugno. Si tratta del valore più basso da novembre 2010, ed è dovuto in grande parte alla minor crescita dei prezzi degli alimenti

Lo scenario previsto per il 2013 indica la continuità del trend leggermente discendente registrato nel 2012 nella maggior parte dei paesi sudamericani, che sono quelli più dipendenti dalle esportazioni di prodotti basici verso la Cina, e una crescita simile a quella del 2012 nel caso del Messico e dei paesi centroamericani. La CEPAL prevede, invece, la ripresa delle economie di **Argentina e Brasile** nel 2013, cosa che contribuirebbe a portare la crescita globale della regione al 4,0% nel prossimo anno.

OTTOBRE 2012

AGENDA POLITICA

Lo scorso 28 ottobre si sono svolte le elezioni amministrative in Nicaragua. Il Frente sandinista de liberación nacional, FSLN, il partito di maggioranza in Nicaragua, secondo i dati quasi definitivi (98,7% delle schede), ha vinto in 134 municipi sui 153 andati al voto. Staccato di molte lunghezze il Partido liberal independiente, PLI, che ha ottenuto la guida di dodici amministrazioni. La vittoria dei sandinisti è dunque più ampia di quella stimata dai media locali alla vigilia, quando si parlava di un successo in 120 comuni. Le elezioni, cui ha preso parte il 57 % degli aventi diritto, si sono svolte ad un anno dalla terza rielezione di Daniel Ortega alla Presidenza e costituiscono, dunque, una nuova conferma della tenuta del Presidente. Anche in questa circostanza vi sono state molte denunce di irregolarità da parte degli osservatori internazionali. Il portavoce del Dipartimento di Stato USA, Victoria Nuland, ha denunciato "allarmanti irregolarità" e la "mancanza di trasparenza" affermando che il "Consejo supremo electoral de Nicaragua ha manipolato il processo prima delle elezioni e durante il voto, per favorire il partito di governo". Nel rapporto del rappresentante USA si fa esplicito riferimento a casi in cui viene impedito di votare ad alcune persone, o in cui viene violata la segretezza del voto. "Pratiche allarmanti", che testimoniano il fatto che il governo non ha recepito le raccomandazioni fatte dall'OSA e dall'UE a seguito delle elezioni presidenziali del 2011, secondo quanto affermato dalla rappresentante USA.

NOVEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Grande rilievo ha avuto in Nicaragua la sentenza della Corte Internazionale di Giustizia de L'Aja. Il Governo di Managua ha espresso forte apprezzamento per una sentenza che, pur riconoscendo la sovranità delle isole di San Andres alla Colombia, ridefinisce il confine marittimo a vantaggio del paese centroamericano, facendo gridare alla vittoria il Presidente, Daniel Ortega. L'acutizzarsi della tensione con la Colombia, ha comunque costretto il Presidente nicaraguense a rinunciare alla Cumbre Iberoamericana di Cadice, per evitare un incontro diretto con il suo omologo colombiano. La sentenza, che pone fine ad un conflitto diplomatico che risale al 1980, intrapreso dal Nicaragua quando il governo di allora decise di non riconoscere più il confine marittimo fissato al meridiano 82 (Trattato Esguerra-Bárcenas del 1928-1930), di fatto allarga il bacino di

acque a sovranità nicaraguense, anche se ratifica la sovranità colombiana su una serie di isolotti.

La CEPAL, nel suo "Balance preliminar" di dicembre, ha proiettato per il 2012 una crescita del PIL a 4% circa un punto in meno del 2011.

AGENDA REGIONALE

Nuova tensione diplomatica tra Colombia e Nicaragua, dopo la sentenza della Corte Internazionale de L'Aja, sul confine marittimo dei due paesi, che ha concesso alla Colombia la sovranità su alcuni isolotti pertinenti all'arcipelago di Sant'Andrés, Providencia e Santa Catalina, mentre ha concesso al Nicaragua diverse miglia di mare, ricche di risorse ittiche e naturali. Le Autorità di Bogotá, non hanno ancora deciso se tentare un ricorso, in sede Nazioni Unite, contro la sentenza che ha lasciato insoddisfatta la Colombia innescando molte polemiche da parte dell'opposizione guidata dall'ex Presidente Uribe. Secondo alcune indiscrezioni l'avvocatura dello Stato avrebbe avviato le pratiche per la fuoriuscita della Colombia dal Patto di Bogotá, che sancisce la giurisdizione del Tribunale de L'Aja in Colombia.

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha pubblicato, lo scorso 11 dicembre, il "Balance Preliminar de la economía de América latina y del Caribe" del 2012. Nella conferenza stampa della Segretario Generale dell'organismo delle Nazioni Unite, Alicia Barcena ha affermato che la regione nel 2013 tornerà a crescere con un tasso di espansione pari al 3,8%, generato principalmente dalla ripresa delle economie di **Brasile ed Argentina** (che passeranno dagli attuali +1,2% e +2,2%, rispettivamente a +3,9% e +4%). Si supererà, così, il rallentamento della crescita attesa per il 2012, con un incremento del PIL della Regione contenuto al 3,1%, comunque ben al di sopra della media del tasso atteso per la crescita media mondiale fissata al 2,2% per l'anno in corso. Il dato più evidente del rallentamento emerge dal crollo dell'aumento delle esportazioni su base annuale (chiuso nel 2011 ad un +22,3%, ben al di sopra dell'attuale +1,6% atteso nel 2012). Per quanto le previsioni non siano rosee, soprattutto per l'interdipendenza che l'area ha con alcune aree del mondo particolarmente colpite dalla crisi (come quella dell'euro), il 2013 potrebbe contare sull'entrata in vigore di nuovi accordi commerciali che potrebbero rilanciare l'interscambio commerciale con l'UE, contrastano gli attuali effetti negativi generati dalla crisi. Inoltre una ripresa delle relazioni con gli USA e, soprattutto, un aumento della crescita della Cina (anch'essa in rallentamento nel 2012), potrebbero sostenere ulteriormente l'espansione dell'economia della regione.

Questi i dati della crescita della regione nel 2012. Per il Sud America (nel suo complesso + 2,7%): **Perù** +6,2%, **Cile** +5,5%, **Venezuela** +5,3%, **Bolivia** +5%, **Colombia ed Ecuador** +4,8%, **Uruguay** +3,5%, **Argentina** +2,2%, **Brasile** +1,2%, e **Paraguay** -1,8%. Per il Centro America (nel suo complesso + 4,2%): **Panama** +10,5%, **Costa Rica** +5%, **Nicaragua** +4%, **Honduras** 3,5%, **Guatemala** +3,3%, **El Salvador** +1,2%). Il **Messico** è dato a +3,8%, e l'area caraibica a +1,1%.

DICEMBRE 2012

AGENDA REGIONALE

Continuano le tensioni tra Colombia e Nicaragua, dopo le dichiarazioni del Presidente Santos che ha affermato che "Bogotá non accetta l'assurdo dispositivo della Corte internazionale di giustizia de L'Aja" sul contenzioso territoriale con

il Nicaragua. Una sentenza che non si può mettere in pratica “fino a quando i nostri diritti, che sono stati violati, non verranno ripristinati e garantiti per il futuro”, ha spiegato il Presidente colombiano intervistato dal quotidiano El Tiempo. Lo scorso 19 novembre la Corte dell’Aja ha emesso una sentenza, riconoscendo alla Colombia la sovranità sull’arcipelago di San Andrés, Providencia e Santa Catalina, ma consegnando al Nicaragua una porzione consistente delle acque territoriali prima controllate da Bogotá. Il presidente colombiano, comunque, non esclude la possibilità di esaminare il tema con il suo omologo nicaraguense Daniel Ortega.

All’inizio del 2013 è entrato in vigore il Trattato di libero commercio tra Messico ed Honduras, che si aggiunge a quelli già in vigore tra Città del Messico e **San Salvador, e Managua**. Rimangono pendenti quelli con **Costa Rica e Guatemala**, bloccati dai rispettivi Parlamenti. L’area centroamericana è un partner commerciale strategico per il Messico (tra il 2001 ed il 2010 l’intercambio commerciale si è più che triplicato, raggiungendo la cifra di 6.5 miliardi di dollari (con l’Honduras, ha toccato gli 844 milioni). ◆